

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Gorizia...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accolgono inserzioni, se non a pagamento anticipato...

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorgi n. 10 - Numeri separati al venduto all'edipola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINDACI DESTITUITI.

Ieri venne sottoposto alla firma del Re un Decreto, che destituisca i Sindaci firmatari della petizione cattolica.

Noi prevedemmo ciò, e, settimane addietro, protestammo contro que' Sindaci, i quali, apponendo la firma alla petizione, dimenticavano d'essere pubblici ufficiali e davano esempio di partigianeria politica.

Interròghisi pur l'on. Bonghi, od altri qualsiasi, alla Camera, chè l'on. Crispi potrà rispondere come un Governo serio non doveva tollerare offeso cotanto gravi. Libertà di coscienza per tutti libertà piena di opinioni; ma quando un cittadino ha accettato la fascia tricolore di Sindaco, non è più libero di unire il proprio nome a quello dei Clericali del suo paese.

Certo, fu dispiacevole cosa che il Governo fosse astretto a provvedimento cotanto severo verso il Duca Torlonia, come oggi verso Sindaci di piccoli Comuni rurali.

Per ora, e lo dicemmo in tutte le occasioni, le proteste del Vaticano e la petizione non chiameranno gl'Italiani a guerra civile, anzi riteniamo che mai più rivivrà il Papato politico.

Ora nel fatto de' Sindaci destituiti tutti i funzionari dello Stato e dei Comuni ed Opere Pie avranno una lezione salutare. Quindi sarà impedito il tentativo di agitare il Paese contro le Leggi che l'Italia, mediante la sua legittima Rappresentanza, diede a sé medesima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

La modella.

Palestrina, 14 novembre.

«... Mi hanno lasciato. Che sarà di loro? Walthor pareva avere perduto ogni passione per l'arte. Non ha lavorato mai dopo la tua partenza.

Che se il Governo fece il proprio dovere, vedremo quale sarà il contegno del Parlamento. Noi vorremmo che non si facessero, nè dal Bonghi nè da altri, interpellanze atto ad incorrere le questioni relative alla nostra politica ecclesiastica.

L'inazione del Negus.

Da quanto scrivono e telegrafano i corrispondenti che si trovano a Massaua, pare che la nostra truppa, una volta occupata Ua-a e Saati e debitamente fortificatisi, sospenderanno la loro marcia in avanti e staranno ad attendere le colonne del Negus.

Ma pare che il Negus non abbia voglia di prendere l'offensiva sollecitamente, almeno in base alle poche notizie, che arrivano dall'Abissinia.

Il Corriere del Mattino di Napoli ha il seguente dispaccio da Londra, che spiegherebbe l'inazione del Negus: Un telegramma giunto dal Cairo ad un negoziante di qui dà una notizia, che telegrafo con la massima riserva, la quale spiegherebbe perfettamente l'inazione degli Abissini e la prolungata permanenza del Negus ad Axum.

Camelieri, di ritorno da Wady Alfa, hanno parlato al Cairo la notizia che un forte nucleo di Madisti, avendo saputo che il Negus si trovava ad Axum, avanzarono, a marce forzate, verso la Città Santa.

Un distaccamento dei fanatici seguaci del Mbadi scontratisi con alcuni abissini (forse Goggiameni) li sconfissero dopo un accanito combattimento.

L'annuncio di questa prima sconfitta avrebbe messo il panico nell'esercito del re del Goggiam, che si sarebbe di già tutto sbandato.

I diecimila uomini raccolti dal Negus si sarebbero anch'essi defezionati, ed egli si troverebbe solo ad Axum rinchiuso nel tempio, deciso ad imitare l'esempio di re Teodoro, caso mai dovesse cadere nelle mani dei maomettani madisti.

Come il Corriere del Mattino dà la notizia con riserva, così la diamo noi; anzi a noi pare addirittura poco attendibile, per quanto sarebbe a desiderarsi venisse confermata.

Duello mortale.

Bruxelles, 12. Al confine belga, ebbe luogo un duello alla pistola tra un ufficiale tedesco e un francese.

Al secondo colpo, il tedesco cadde colpito al petto e spirò.

S'ignora la causa del duello. Le autorità belghe rifiutano di dare qualunque informazione sui nomi dei duellanti.

Ricevimento di ambasciatore.

Roma, 12. Iersera ci fu grande serata di ricevimento presso l'ambasciatore austro ungarico, de Bruck Vi assistettero i ministri Crispi, Bertoldi-Viale, Brin, il segretario generale agli esteri, Damiani, parecchi senatori e deputati, tutte le dame d'onore della Regina coll' eletta della nobiltà romana e della straniera qui residente.

dell'epoca. Un'alba pallida rischiara le sue guancie smorte, dove una mesta impronta lasciò la notte vegliata nei tripudi, e le sue vesti son tutte in disordine per le danze prolungate. Una dolce parola del profeta che va pellegrinando per la Palestina e predica la buona novella e scongiura a pentirsi dei peccati, le ha trapassato il cuore.

« Questa maniera d'interpretare il soggetto parvemi nuova e d'un alto significato morale. Credo che nessun pittore antico o moderno l'abbia in questa guisa ideato. Soltanto, siccome Walthor si è ispirato, nel figurare la Maddalena, alla fisionomia della sua amica, così ella crede aver egli voluto fare qualche allusione al di lei passato, e se ne affligge, se ne contrista e ne soffre in silenzio. — Ebbe egli veramente questo pensiero? — Nol so. Ma in ogni caso, ecco già una tetra nube offuscare il loro bel cielo, e — per quanto io ne temo — ottenebrare tutto il loro avvenire.

« Quando mi sono da essi congedato, dissi a Marina: « — Arrivederci!

L'articolo dell'onorevole Bovio.

Vex eundem clamant aditus. Parole di Leone XIII.

Così lontano da ogni religione rivelata, io dovrei essere riconosciuto a Papa Leone, assai più di quanti cattolici vivono all'ombra della Chiesa di Roma. Con sillaba decisiva questo Papa è venuto a darmi ragione e a dimostrare che qualche idealista una o due volte nella vita si accosta alla pratica meglio de' bilanciatori degli affari pubblici.

A posto ciascuno. Il Papa è Papa. Egli è il vicario del Maestro ed ei sa che la secolare tradizione in una grande istituzione s'è fatta diritto, e che il diritto del Papa è di essere re. E si sa che chi tocca la corona del Papa è usurpatore, e complice una nazione se reclama per sua capitale la sede del papato.

Ma dunque, schietta traduzione del non possumus. Mai, e se lo portino sul viso le anime spasmantanti tra il Quirinale e il Vaticano, e non tornino a tirar dalla luna certe ubbie conciliatrici, mentre lo Stato italiano deve pensare molto ai casi suoi e non può aver tempo di correre dietro ad assurdi che non dovevano nemmeno per un'ora occupare uomini politici italiani.

I giornali clericali dicono: Non era da uomo di Stato giovarsi di una gran forza qual'è il pontificato romano? Via, non facciamo castellane! Uomo di Stato è chi pensa e adopera mezzi proporzionati ai fini dello Stato: non s'indugia un minuto su' mezzi impossibili, e si abbandona al vaniloquio dei politicanti.

Il danno non era già nella conciliazione, preveduta impossibile anche dai più accorti; ma dal bisbigliarla e tentarla solamente derivava a noi una lenta invasione clericale, funesta ad ogni germe di vita italiana. E questo danno io velli cessare colla mia interpellanza, ed oggi il Governo può essere accorto quanto sia stato opportuno determinare sin da quel giorno la sua politica ecclesiastica innanzi all'Italia ed all'Europa.

Ora, dopo l'ultima parola del Papa, è vana ogni discussione dottrinale: il fatto ha chiaramente definito da che parte stava la ragione, ed a noi non resta che derivar da questo fatto gli effetti politici più vicini. A rievocar la cosa dal lato più umile, « Ma ella m'interruppe con gravità e tristezza: « — No, non è questa la parola: non arriverci; addio! Sento che gli antichi iddii mi chiamano: devo ritornare là donde venni; la terra non mi avrà lungamente.

« Walthor al contrario, si mostrò poco dispiacente del mio partire, mi parve anzi, più che altro, contento al pensiero ch'io me ne andassi. Quantunque l'affezione sua per me ritenerla io debba sincera, egli è d'un umore così sospettoso che la mia presenza gli faceva ombra. Egli cerca ed ama la solitudine — ma neppure nella solitudine non avrà pace mai più... »

Le lettere ch'io ricevevi dal comune amico, allora, si fermarono lì. Anch'egli dovette poco tempo dopo abbandonare l'Italia.

Ciò che seppi, del Walthor e di Marina, dopo, lo sentii da un'artista ritornato da Roma sei mesi più tardi. Come noi l'avevamo predetto, essi non furono felici. Tutte le dolorose crisi delle unioni mal combinate soffrono — finché il filo della vita, per ripetuti strappi, si spezza.

A rialzare la povera Marina — sì che non potesse più ricadere e sentita si fosse trasformata in virtuosa e fiera

notiamo che questa collera del Papa è gran ventura per l'on. Crispi. Quella unanimità di voti o di ossequio gli creava attorno la palude; questo mai del Vaticano lo restituisce al mare, giacchè mare grosso è oggi lo Stato e pochi timonieri sanno navigarlo.

La politica ecclesiastica del presente Governo si è venuta accentuando gradualmente, fin dove ha potuto fissare questa linea discrezionale. Nella risposta del Crispi alla mia interpellanza c'era la circospezione del nuovo arrivato che spia le mosse del nemico. Nel discorso a Torino, sentitesi maggiori l'autorità o la responsabilità, e fatto avvisato della circolare Rampolla, ebbe parole più recise sulla politica ecclesiastica. Ai due discorsi succedettero due fatti: lo scioglimento del Consiglio municipale di Genova, e la rimozione del sindaco di Roma. A questo punto non gli resta che interpretare il secondo non possumus del papato.

Il giammai dei pontefici non può somigliare a quello di un ministro francese, che guttava la parola incauta in ossequio alla politica imperiale. Il diniego de' papi deriva dall'istituzione che rappresentano; ma quanto al metodo, quello del Papa presenta differenze da quello del predecessore. Il non possumus di Pio IX implicava astensione, cioè né elettori né eletti, il mai di Papa Leone significa lotta, cioè elettori ed eletti.

Il metodo è altro, e il Governo è messo sull'avviso e l'avviso è grave. Il Governo ne ritrae il beneficio di delineare una divisione di partiti più rispondenti alla realtà; ma deve fronteggiare un nemico numeroso, disciplinato e pericoloso, dai municipi sino al Parlamento.

Sia pura quanta si voglia questa lotta, un Governo liberale e di polso sicuro ha in mano la vittoria: perchè il paese ha bisogno di un soffio animatore, ed i clericali sono uomini di fede scarsa e di quelle mezzie coscienze tanto audaci di fronte ai deboli quanto sommessi e timide innanzi al forte. La nuova arroganza dei clericali e seguaci, e la recrudescenza gesuitica in ogni parte d'Italia è morbo imputabile meno al valore o all'accorgimento del prete che alla politica incerta o maligna ed agli esempi tristi dei liberali.

Cominciare una lotta contro i preti come si è cominciata la campagna di Africa significa crearsi guai in casa e fuori. Bisogna — arrivato dove sono le cose — che il Governo vi si prepari con quella politica che rialza la fiducia nazionale e disarmi il nemico.

Le savie leggi sono gran che, ma più delle leggi è il metodo di governo. La riforma municipale e provinciale darà effetti buoni, se i prefetti non corromperanno le amministrazioni o con l'intrusione o con la indolenza. La riforma del codice penale resterà inavvertita, se l'amministrazione della giustizia non sia liberata da certe influenze che ci fecero dubitosi della legge.

Sia meno tormentoso il sistema tributario, divenuto tirannia fiscale, che numera i pensieri e i passi e non ode i sospiri dei lavoratori. Sia raccomandato meno zelo alla polizia ed ai salvatori delle istituzioni, facendo intendere che le istituzioni sono giudicate dagli effetti: se buoni, mettono radici;

compagna dell'idolatrato da lei — sarebbe stato necessario mostrarle una confidenza illimitata, assoluta; sostenerla con mano ferma, vigorosa; coltivare e rischiare di più i suoi nobili istinti. Walthor fallì a questa missione; e sebbene amasse di sincero e forte amore quella infelice, si la fece soffrire crudelmente.

Il paganesimo produceva dei cuori fieri, ma duri e poco sensibili; il cristianesimo, religione d'amore, ha reso le anime più tenere e più aperte al dolore. Ma se, coll'infinito che loro fa intravedere e colle sublimi speranze onde le affranca, ha loro preparato maggiori prove, anche offre, per attraversarle, maggiori consolazioni e più efficaci soccorsi.

Disgraziatamente per Marina, ella non era di questi tempi: in fondo in fondo, l'arte era stata suo culto unico, e questo culto, che poteva bastare nell'epoca delle Saffo e delle Corinne, lasciolla disarmata contro le disillusioni, le malinconie, gli scoraggiamenti ignoti agli antichi, ma famigliari nell'epoca nostra a quanti conoscono l'amaro pentimento, a quanti il destino inesorabile caccia fra i triboli d'una vita senza spiraglio di luce, senza veruna speranza.

Il suo buon gusto in fatto d'arte, le ferezze da romana, l'orgoglio ingenuo

e se cattivi, oh!... lo smania delle prefetture o gli strilli della stampa salvatrice non aggiungono ad esso una mezz'ora di vita.

Ma la scuola, innanzi tutto; la scuola, soprattutto; occhio alla scuola, pensiero, anima, opera alla scuola. Per ogni altro paese la scuola è cura di Governo; per l'Italia è fondamento di Governo. Ma qui appunto siamo ancora troppo lontani da ciò che l'insegnamento dovrebbe essere in Italia, e qui occorre che una politica illuminata faccia intendere come si prepari una lotta senza alterare in alcuna parte la sincerità del Vero.

S'alle armi morali altre armi non possiamo opporre che le morali, se al dogma non abbiamo da opporre che la scienza, provvidiamo che mentre altri ci scomunicano dalle chiese, la scuola sia nostra, sia italiana.

Se il prete occupa chiesa e scuola, noi restiamo inermi. Lo intendano quei deputati, senatori e ministri che mandano i figli a scuole di frati, e lo intenda il signor ministro dell'istruzione che li ha ridotti a così misero bisogno.

Non è una digressione, è il mio vecchio tema, è il sostrato di questo articolo: se lo Stato vuol guerra contro il nemico più nero dell'abissino, si accampi nella scuola.

Onorevole presidente de' ministri, il prete non vi darà più tregua: egli ha la virtù di non odiare mai a metà; è lungo ne' riti, nelle memorie, negli odii: non si può rispondere a lui con parola accesa e con mezza opera: e chi si mette di fronte a lui deve sentirsi uomo intero, deve avere occhio alla scuola dove si forma l'anima civitatis!

Se ne vantaggerà la politica estera, che è quella de' fatti compiuti; poiché si è visto che tanto crescevano di fuori le blandizie al Vaticano, quanto la nostra condiscendenza.

Gli Stati stranieri sanno bene a che tenersi, quando uomini sicuri dicano loro coi fatti esser chiusa da diciotto anni una questione romana e sanno meglio che tra le amicizie utili e le benedizioni conviene scegliere le prime. Giovanni Bovio.

L'avvelenamento dei cani del Principe Imperiale.

Alcuni giornali di Berlino pubblicano un dispaccio da S. n Remo che dà luogo ai più disparati commenti. Secondo quel dispaccio, qualche miserabile, tuttora sconosciuto, per far dispetto al Principe Imperiale, avrebbe avvelenati tutti i cani prediletti del Principe.

La Gazzetta del Popolo di Torino dando questa notizia scrive:

« L'atto brutale e selvaggio non deve rimanere impunito. Non diremo certo che, con tale atto bestialmente maligno, si sia venuto meno ai doveri dell'ospitalità verso un principe valoroso e gentile, che dimostrò sempre sì vivo affetto per il nostro paese, perchè non possiamo credere che sia italiano il responsabile di azione così malvagia. Ma occorre che la polizia di San Remo faccia al più presto la luce sul misterioso incidente e sia constatato ufficialmente che l'autore dello sciocco e perfido dispetto al Principe Imperiale non è « roba italiana. »

— tutte le caratteristiche onde si distingueva dalle sue compagne, per lei dovevano essere altrettante cause di angoscie, di scoraggiamenti.

Per superarli, avrebbe dovuto invocare la forza ad una più alta sorgente. Figlia della natura, la bella pagana non s'era di cotanto innalzata, nè alcuno l'aveva trovò dappresso per guidarla fin lassù.

Ella doveva soccombere nella lotta, poichè sulla terra non v'era posto per lei. E, come aveva con tristezza detto nell'addio al mio amico, andò a raggiungere il coro fantastico e giocondo degli dei d'Olimpo... Ella morì di crepacuore. E Walthor?

Natura sensibile, amatore ardente — il rimorso di avere ucciso quella che unica egli amava non tardò a contristarla. Vagava solo pe' campi deserti intorno a Roma, con se stesso irato e con gli uomini. Spenta era la fiamma vivace del suo sguardo, spenta la fiaccola dell'arte nel suo cuore — muto oramai, desolato.

Non resse al dolore: e una sera il Tevere ebbe il suo corpo e lo travolse contro le pile de' ponti maestosi, che dal Gianicolo avevamo insieme più volte ammirato... FINE.

Come si presentano

le fucende africane.

Roma, 11. Un telegramma particolare dell'Esercito Italiano annunzia, in forma dubitativa, la presenza di un certo numero di abissini a Digsa ed il concentramento di altre forze tra Addigrat e Sentje.

Conteste informazioni sembrano attendibili e rispondono in parte alle notizie che dei movimenti abissini si ebbero negli scorsi giorni.

Evidentemente obbiettivo di questa colonna dovrebbe essere quello di discendere nella valle dell'Attighede per raggiungere la strada di Archiko e marciare per essa.

La distanza Digsa Archiko è di circa 80 chilometri.

Ecco, più estesamente, ciò che l'Esercito scrive sugli avvenimenti d'Africa:

La forza di ras Alula, tenendosi il grosso all'Asmara, coi suoi esploratori avanzati su due diverse direzioni possono scendere sia per Kasen ad Ailet e quindi verso Saati, o per Az Johannis verso Koren sulla sua parallela al corso dell'Anseba; molto probabilmente gli abissini che si trovano su questa ultima direzione sono poche centinaia e sono essi precisamente che fanno, di tratto in tratto, la loro comparsa a Koren.

Il movimento di ras Micael da Digsa a Gura potrebbe escludere la scesa di questo capo per Halai o pel passo di Taranta su Ua e ad accennere invece a congiungersi colle forze del ras Alula verso l'Asmara e a discendere per Aideresso verso Arkko.

E' probabile, però, che il punto di incontro delle forze abissine sia Ghinda. Dal qual punto gli abissini possono scendere sia verso Saati sia verso Arkko.

Ma si prevede che non muoveranno ad attaccarci se non quando anche le truppe del re Giovanni saranno prossime a congiungersi, ciò che non può essere che fra otto o dieci giorni, ove questi movimenti continuassero; a meno che ras Alula e ras Micael si arrischiassero a tentare di loro iniziativa qualche colpo arditto e di sorpresa.

La situazione odierna adunque è questa: che le nostre forze operanti disposte da Arkko, Morkullo, Piano delle Scimmie, Valle T. k. kat, Dogali ed oltre, sono minacciate sul lato sinistro da ras Micael a circa 70 chilometri di distanza e da ras Alula a meno di 40 chilometri.

La valle di T. k. kat non è marcata sulle carte geografiche di recente pubblicazione, ma per norma di coloro che vogliono seguire il movimento delle nostre truppe, diremo che è la prima valle segnata tra Kamassai e Dogali e dista dal campo che fu teatro della eroica ecatombe dei 500 non più che tre chilometri.

Roma, 12. A Montecitorio ieri si parlava ancora della nota della Riforma di martedì che lasciava credere che pel momento in Africa non si avanzerebbe; qualcuno manifestava l'idea d'interpellare il ministro Crispi appena sia riaperta la Camera. Ma l'idea non attecchirà, giacché tutto lascia credere che prima della fine del mese avremo qualche fatto d'arme. Piuttosto sembra trasparire anche dai giornali militari la necessità di rinforzare il corpo di spedizione. Il ministro Magliani finora poco propenso ad altra spesa, adesso assentirebbe. E' difficile, però, che il Ministero chieda subito alla Camera, come qualcuno annunziò, nuovi fondi. Si attenderà che vi sia stato prima qualche fatto d'arme.

Iersera mancavano notizie particolari da Massaua. La cosa suscitava commenti, che però sono erronei: nulla lasciando supporre che vi possano esser notizie importanti.

Il ministro della guerra Bertolè Viale e Crispi ebbero ieri una lunga conferenza.

Il Diritto continua ad insistere che si occupi subito Ailet.

Il Re viene giornalmente informato delle faccende d'Africa; e ciò per espresso suo desiderio.

Qualora la notizia dei 25 mila Galla accampati a Gura fosse vera, scoucerrebbe i piani di attacco fatti dai nostri generali, che avrebbero una direttrice opposta per Saati e Ghinda, mentre gli abissini mostrano di volgere ad Uaa ed Arkko.

Roma, 12. Telegrafano da Massana in data d'ieri sera che il Negus, dopo aver celebrato il Natale ortodosso ad Axum con una pompa maggiore del solito si è rimesso in cammino per raggiungere la colonna del suo esercito, marciante fra Adua e Gura ed evidentemente diretta all'Asmara.

Ciò smentisce la fiaba del Corriere del Mattino.

Gura trovasi a mezzogiorno di Asmara quasi alla stessa distanza che passa fra Asmara e Ailet a circa un centinaio di chilometri dai confini.

Gli ultimi telegrammi da Massaua.

Telegrafano da Massaua al giornale l'Espresso:

A Massaua non si presta molta fede alla notizia venuta ieri dall'interno che il Negus abbia con se 30 mila cavalieri Gallas.

Si ammette che Ras Mkael (che ha lo suo truppe scaglionate fra Adigrat e Digsa) abbia da tre a quattromila cavalieri; per un maggior numero mancherebbero i foraggi.

Ieri i basci buzuk si spinsero con una ricognizione fino ad Ailet.

Debeb è giunto con la sua banda fino a Bresa (fra Ailet e Ghinda).

Debeb incontrò alcuni gruppi d'abissini armati che fuggirono.

La banda Debeb ha catturato un pastore, sospetto d'essere un emissario abissino.

Vengono spinti con la massima coerenza i lavori dei trinceramenti nelle posizioni di Dogali ove trovansi accampate le brigate G-nè e C-ogni.

Il comando ha disposto perchè vengano fatte esplorazioni a notevoli distanze da compagnia miste di basci buzuk e truppa.

Massaua, 12. Si fanno sulla fronte degli avamposti continui arresti di indigeni sospetti di spionaggio.

Aumentano la precauzione e la sorveglianza.

Non è improbabile che fra tre o quattro giorni si designi meglio la situazione ed abbiano informazioni sulle vere linee d'avanzamento e della forza del nemico.

Ieri fu stabilita una sezione della posta a Morkullo.

Quando avverranno i primi scontri IN AFRICA.

I giornali viennesi ritengono che i primi scontri in Africa fra le nostre truppe e gli abissini possano avvenire prima di domenica, nella direzione di Ghinda.

I giornali di Roma credono invece che i primi scontri avverranno fra sei od otto giorni — probabilmente martedì 17 o giovedì 19.

E' certo che le trepidazioni cesseranno fra pochi giorni per dar luogo ai fatti compiuti.

Confidiamo che ci arrida la vittoria!

NOTIZIE CONTRADDITTORIE sulla temuta prossima guerra.

Pietroburgo, 12. L'imperatore fece seriamente ammonire il comandante del primo corpo d'armata Barolay de Tely per arbitraria interpretazione e triplice cooperazione a violare la legge.

Il Journal de St. Petersburg deplora il colpo di mano tentato a Burgas e dice che le violazioni del diritto prevevano altri attentati, e che non è mediante colpi di mano che si potrà ricondurre la questione bulgara in una situazione legale, ed essere questa l'unica meta cui si deve tendere nell'interesse del paese e della tranquillità generale.

La Borsen Zeitung cita il seguente passo del rapporto del ministro delle finanze: Speciale attenzione merita il fatto che il bilancio del ministero della guerra non solo non presenta aumenti, ma è anzi alquanto diminuito. Si può sperare che questo fatto, nel mentre dà novella prova del grande e sincero amore alla pace del Governo russo, giuterà la politica pacifica dell'Imperatore di Russia a riportar la vittoria.

Cracovia, 12. Presentemente, sarebbero spedite in Bessarabia truppe russe di ogni specie a piccoli distaccamenti. Secondo una notizia della Reforma, si starebbe eseguendo delle trincee lungo il tronco ferroviario Demblin-Dombrow.

Berlino, 12. I giornali della provincia della Prussia orientale annunziano che il fisco russo di Sawalk, piccola città di confine, ha comperato un tratto di terreno, dove nella primavera ventura si dovrebbero erigere delle caserme militari e delle baracche. I materiali vengono trasportati già adesso.

Londra, 12. Il Times ha da Sofia: Fu tenuto un consiglio di guerra. Tutti gli ufficiali superiori vi assistevano. Si decise sulle misure da prendere in caso di guerra. Si decise altresì di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione. Venti uomini della banda Nabokoff rifugiatisi in Turchia furono arrestati. Si sarebbero trovata sul cadavere di Nabokoff importanti carte, fra le altre una lettera di Hitrovo ministro russo a Bukarest.

Vienna, 12. Qui si attende con ansietà il capo d'anno russo, nella quale occasione si ritiene che lo Czar si esprimerà riguardo alla situazione presente. Questi circoli opinano però che, quando bene la Russia si risolve a formulare le sue pretese riguardo alla Bulgaria, queste saranno certo contrarie agli interessi dell'Austria.

Ritengono inoltre che la Russia continuerà i suoi concentramenti di truppe ai confini austriaci per potere dar maggior peso alle pretese da essa accampate.

Ognuno però sente avvicinarsi il momento nel quale la questione bulgara deve sciogliersi, sia con trattative diplomatiche, sia con la spada.

CRONACA PROVINCIALE

Dichiarazione.

O Udine, 12 gennaio 1888.

Oggi, a tortoni di legge, ho invitato il Cittadino Italiano a stampare lo seguente dichiarazione:

Il Cittadino Italiano N. 8 in data 10 11 Gennaio rivolge al corrispondente Veritas delle domande, fra le quali noto la seguente: Chi sia quell'impiegato telegrafico che minacciò al Melchior fattorino del telegrafo di metterlo in libertà se non sottoscriveva la bolla smentita.

Il Melchior è un mio dipendente. Io solo posso metterlo in libertà, qualora ci fosse un plausibile motivo di far ciò. L'accusa dunque è diretta a me. Ma io dichiaro che non ho minacciato nessuno. Il Cittadino è un maldicente. Mentisce sapendo tale menzogna, declini il nome. Quando il Melchior venne a riferirmi che aveva firmato la petizione senza sapere di cosa realmente trattava, mi misi a ridere.

Quando poi soggiunse che avrebbe desiderato di fare la nota dichiarazione, io ed un altro che si trovava presente esclamammo: Ma bravo, farai molto bene. Si rise nuovamente. Poi attendemmo suo padre, il quale, caldo patriota giurava da un mese e più che nessuno della sua famiglia avrebbe firmato la petizione.

Quando seppe che il figlio suo ci aveva invece apposta la firma, proruppe in un grido d'indignazione. Segui un baccano indavolato. Ecco tutto, ecco le minacce. Si ride ancora poiché noi in realtà diamo più importanza al giuoco dell'oca che alla famosa petizione clericale. Essa non ci turba certo i sonni.

Respingo adunque l'insinuazione del Cittadino che mi offenda nella mia onorabilità di uomo, di cittadino e di capo d'ufficio, perchè si vorrebbe far credere che io abbia abusato della mia posizione per compiere un atto odioso contro un mio dipendente.

C'è di falso. Invito pertanto il Cittadino a ritirare l'accusa lanciata, od a dichiarare che non sono io quell'impiegato che fece al fattorino le note minacciose.

In quest'ultimo caso sarò curioso di sapere chi sia quello che in mia vece lo ha fatto.

Dò tempo al Cittadino 24 ore, non più per ritirare o provare la sua asserzione, a scanso di conseguenze in materia penale. Qualora entro il detto termine non otterrò una risposta che pienamente mi soddisfi, ricorrerò senza altro al signor Pretore perchè proceda contro il Giornale calunniatore.

In tal caso l'Autorità giudiziaria farà il resto.

Mi pare di aver parlato molto chiaro. Mal per chi non mi intenderà.

Bullazzo Ugo

impiegato telegrafico.

Condizioni sanitarie.

Casarsa della Delizia, 11.

Le condizioni sanitarie di questo Comune sono gravi.

Centocinquanta sono i bimbi morti nel 1887 nella frazione di San Giovanni, paese di circa duemila anime, ed ogni di i decessi continuano. Sidice trattarsi di scarlattina, pertosse, morbillo ecc. — ma io so di positivo, che la difterite si diffonde sempre più, e incomincia a serpeggiare anche nel paese di Casarsa.

Non solo i preposti alla pubblica cosa non ordinano alcun sequestro, nè si occupano in alcun modo per isolare il male, ma anzi lasciano il paese privo di medico per quasi due giorni, permettendo che gli parta quando maggiormente necessita, senza mettere un sostituto.

Iermattina, ad esempio, morì un bimbo d'angina e non lo si poté seppellire che oggi a tarda ora, perchè mancava il certificato del medico! — Signori amministratori del Comune di Casarsa: una mano sul cuore, i poveri contadini non hanno denari e cavalli e carrozze per andare nei vicini distretti a provvedersi di medici.

Io e molti altri padri di famiglia che paghiamo le tasse, desideriamo di avere un'amministrazione che non faccia economia quando si tratta di tutelare la vita dei nostri figli; medici ce ne sono tanti; pagate bene e sarete ben serviti.

Libello famoso.

San Quirino, 10 gennaio.

Il signor Gambin Giovinco, proposto a probaccia del Comune di San Quirino, dalla maggioranza del paese, ha trovato che la dichiarazione stampata nel giornale Il Friuli del 9 corr. sottoscritta dal conte Rambaldo Cattaneo sottostituisce un libello famoso contro di lui.

Però il suddetto ha sporta querela ed ha dichiarato di costituirsi Parte Civile dando facoltà di provare i fatti asseriti al reo convenuto. N. N.

Pioggia a ciel sereno.

Forat di Sotto, 10 gennaio.

Scrivono al Cittadino Italiano: Ieri sera abbiamo potuto godere di un fenomeno abbastanza raro.

Montro il cielo era fittamente e brillantemente stellato, una pioggia minutissima ed abbastanza fitta inumidiva i panni di chi, verso lo otto della sera, voleva uscire di casa. Ciò, per altro, non costituiva un mistero, nè tampoco un miracolo. Fin dal mezzogiorno di ieri noi volevamo sulle vette dei nostri monti un turbinio insistente che, ove in alto colonne, ove in amplissime falde, trasportava la neve per ogni dove.

Verso il tramonto del sole quella bufera veemente si fé sentire e cominciò a spazzare per bene anche questa nostra vallata, e non cessando d'infuriare sull'alto, trasportava seco gran quantità di neve, la quale, stendendosi al di sopra, al contatto d'un'aria molto calda (il centigrado segnava 11 sopra zero) naturalmente squagliate, anzi che progredire il suo viaggio aereo, per il peso di gravità maggiore, precipitava su noi in forma di pioggia.

E questo è tutto.

P. Gio. Batt. Romano, Parr.

Smentita.

Billerio, 12 gennaio.

È assolutamente falso quanto si asserisce in una corrispondenza da Artegnia inserita nel numero 5 di questo reputato Giornale, che il funzionario capellano di Billerio, Don G. B. Merluzzi, abbia fatto firmare per forza a chicchessia la ormai nota petizione, perchè a me ed a tutti quelli di Billerio consta che il suddetto signor funzionario capellano non fece altro che, per obbedire ai suoi superiori, partecipare dal pulpito ai fedeli l'esistenza di questa circolare-petizione e invitare chi voleva a firmarla.

Mente inoltre l'articoloista quando asserisce essere il Reverendo sunnominato un nemico accerrimo della patria nostra, e dice che ha forzato a firmare il Muzolini Luigi contadino di Billerio, perchè diversi possono provare che il funzionario capellano non lo ha forzato; e sarebbe anzi desiderabile che tutti i preti d'Italia fossero come questo, che effettivamente ha in sé tutto le buone qualità, come religioso e come cittadino, non lasciando nulla, proprio nulla a desiderare.

La stima e l'affetto che Don G. B. Merluzzi sa cattivarsi da quanti lo avvicinano, siano essi rassi o neri, moderati o progressisti, è una prova luminosa per addimostrare quanto assurda siano le deposizioni dell'autore dell'articolo suindicato, il cui scopo, si capisce, è quello di danneggiare possibilmente il Reverendo di Billerio.

A buon intenditore bastano poche parole.

Ed a proposito ci tengo osservare, che anche come maestro comunale il don G. B. Merluzzi, pur non disgiungendo la cattolica religione, sa infondere nei cuori dei nostri figli un amore alla patria ed alla sua istituzione meglio, ma molto meglio di certi liberaloni da dozzina.

Billerio non solo, ma anche Magnano e Tarcento, dove Don G. B. Merluzzi è conosciuto, informino sulle sue qualità morali, religiose e politiche. N. Del M.

Fallimento Civran.

Nel fallimento del commerciante Arcangelo Civran fu Giuseppe di Porde non fu delegato alla procedura il Giudice signor Giacomo Scarpa; in curatore — come ci annunziava una nostra corrispondenza da Pordenone — fu nominato il sig. G. B. Hoffer.

La riunione dei creditori è fissata il giorno di sabato 21, ore 10 mattina, avanti il Giudice Delegato per procedere alla nomina dei membri della Delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del Curatore.

Il due febbraio è l'ultimo termine entro il quale i creditori potranno presentare le dichiarazioni dei loro crediti; il 20 febbraio è stabilito per la chiusura del processo verbale e la verificaazione dei crediti.

Le Banche in Provincia.

Latisana, 12 gennaio.

La nostra Banca Cooperativa è convocata nel giorno 29 gennaio alle 2 pom., col seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci.
2. Approvazione del bilancio esercizio 1887.
3. Nomina del Presidente.
4. Nomina di 4 Consiglieri.
5. Nomina di un Sindaco effettivo e di uno supplente.

Nel caso che per mancanza di numero legale non potesse aver luogo la riunione in quel giorno, resta fissato, per la seconda convocazione, il giorno 5 febbraio prossimo.

I Segretari e gli Impiegati comunali e delle Opere pie del Circondario di Pordenone sono convocati dalla Presidenza dell'Associazione Friulana per sabato 14 andante alle ore 12 meridiane in Pordenone, nel Palazzo Municipale per alcune nomine e per altri oggetti di somma importanza.

Un altro che è stato, come noi, di certe cose.

Cara Patria,

Codroipo, 10 gennaio.

A dir il vero, i cortesi tuoi lettori sono più che riatucchi di leggere querole o difese circa la Petizione al Parlamento del cos. dati clericali.

Quello poi che più sorprende si è che il Governo mediante la sua polizia tanto so no impensierisca, mentre quella Petizione è destinata proprio a lasciare il tempo che trova.

Finitamola una volta d'essere fanciulli, o si lasci libero ognuno di pensare e fare (ne' limiti legali) ciò che gli aggrada. Non perdano i serfi periodici la loro gravità, imitando il peccorismo di certi prelati, che 'elecamente obbediscono alla imbeccata d'un Aquadurali, mettendo alla tortura il basso clero; ed il Governo si ricordi di ciò che soleva ripetere l'austriaco Giuseppe II: quando non hanno né bajonette, né cannoni, lasciateli che dicano ciò che vogliono. Tuo aff.mo X.

Noi, desiderosi proprio di finirla con tutto il batacchio relativo alla petizione, avvertiamo che dopo di sabato (salvo casi eccezionali) non istamperemo più corrispondenze relative ad essa.

L'incendio dell'Epifania.

Cividale, 11 gennaio.

Anche quest'anno si ebbe un piccolo incendio, causato — dicasi — dai tradizionali fuochi della vigilia dell'Epifania.

Bruciò un fienile isolato in comune di Grimacco, di proprietà di certi Carlig Valentino e Straudig Antonio.

Il danno è di lire 700.

SUICIDIO.

Tomazzo, 11 gennaio.

È da ritenersi tale, difatti, la morte di una povera donna, il cui cadavere fu rinvenuto ieri l'altro di sera, alle sette, nella roggia scorrente vicino al mulino — presso la scostata di mezzo del pubblico lavatoio di Cavazzo Carnico.

L'infelice donna è certa Cappello Maria di Valentino maritata Alfonso Micheli.

Si rinvenne il cadavere colla bocca stesa all'ingh.

La Cappello fu all'Ospitale di Udine, ove le fu amputata una gamba. Dopo di allora, non si dette più coraggio. Divenne taciturna, cupa; o pareva più d'una volta essere impazzita, di quella pazzia triste, affittiva, che stringe il cuore.

El ora, la si rinvenne morta!

«La lega per la pace»

stabilitesi nel Distretto di San Pietro al Natosone ha cominciato a produrri i suoi frutti.

Si doveva discutere alla Pretura Cividalese un processo di azione privata; quando, per l'intromissione di parecchi notabili del Distretto, la querela fu ritirata; e così la contro querela, che si doveva discutere fra giorni.

Registriamo il fatto con tanto maggior piacere, in quanto sappiamo che trattavasi di questione grossa.

I nostri elogi alla Lega.

Condanna di un collettore.

La Pretura di Tarcento condannava certo Foschia Agostino, collettore di firme alla petizione clericale, a lire 15 di ammenda per ingiurie ed a lire 15 di ammenda per vie di fatto contro Passera Lorenzo che non volle firmare la petizione.

Se il Foschia non paga, dovrà fare quattordici giorni di carcere.

Per causa della Petizione

fu sospeso anche il maestro Valentino Federico di S. Tomaso (Comune di Magnano) e deferito all'Autorità giudiziaria.

Fallimento in vista a Milano.

Il Commercio scrive:

«... una notizia inaspettata quanto dolorosa colpì oggi il commercio, poiché ci consta in modo positivo che l'antica accreditata Ditta di Milano G. B. Valtorta avviserà i propri creditori di trovarsi nella miserrima condizione di non poter far onore, colla usata prontezza, ella propria firma.

«... si tratta di un passivo di 726 mila lire!

La piazza di Milano è maggiormente impegnata in questo dissesto. Sopra 115 creditori — dei quali una trentina lo sono per somme insignificanti — la nostra città rappresenta la maggiore esposizione. Indi vengono le diverse provincie e l'estero.

Altri dissesti verificaronsi, pure a Milano, in questi giorni.

Il completo è confermato.

Notizie private da Pietroburgo confermerebbero la scoperta del completo contro lo czar.

Un chirurgo militare russo compromesso nell'affare tentò di suicidarsi.

La czarina ebbe una ricaduta della sua malattia.

Il consiglio della famiglia imperiale deliberò che lo czar lasci Pietroburgo fra quindici giorni.

A Palermo si è celebrato ieri l'anniversario della rivoluzione, inaugurando un Monumento a Vittorio Emanuele.



Bollettino Meteorologico

Table with meteorological data for Udine, including temperature, wind, and humidity readings for various times of the day.

Temperatura massima minima all'aperto - 5.0 Minima esterna nella notte - 2.4

Atti della Deput. Prov. di Udine

Sedute dei giorni 2 e 9 Gennaio 1888

La Deputazione Provinciale nelle succedute sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla r. Tesoreria di Udine di lire 16,496 62 per rata prima del quoto di contributo nella spesa di costruzione della ferrovia Portogruaro-Gemona.

Alla Direzione del civico Spedale di Sacile di L. 2000, quale acconto per dozzine di maniaci accolti e curati nel 4. trimestre 1887.

Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 67801,42 a saldo della rata 1.ª delle opere metalliche approntate pel ponte sul Cel. lina.

Al Comune di Gemona di lire 500, quoto di concorso nella spesa della Scuola d'arti e mestieri applicata alle industrie per l'anno 1886 87.

Al signor Measso avv. Antonio di lire 164, per competenze e spese del parere legale sulla cauzione offerta dall'Esattore Consorziale di Moggio pel quinquennio 1888-92.

Al signor Bardusco Marco di lire 526,79 per fornitura di stampati e di oggetti di scrittoio nel quarto trimestre 1887.

Allo stesso di lire 185,75 per complemento della stampa del Bollettino 1887. Atti del Consiglio Provinciale.

Alla Direzione del civico Spedale di San Daniele di lire 12292,21 a saldo dozzine di maniaci accolti e curati nel 4. trimestre 1887.

Al Comune di Zuglio di lire 863,56 in rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1886 per la manutenzione della strada Caneva-Paluzza.

A diversi di lire 284, per associazione 1888 alla Gazzetta Ufficiale del Regno, Leggi ed Atti dei due rami del Parlamento, e ad altri Giornali e periodici.

A diversi di lire 3125, per pigioni del 1.º semestre 1888 delle caserme dei r. Carabinieri in Udine, Cividale, Comelians e Tarcento.

Alla Direzione della Scuola professionale presso la Società Operaia di Udine di lire 600, quale concorso nella spesa per l'anno scolastico 1887-1888.

Al signor Braida cav. Francesco di lire 1200 per pigione del 1.º semestre 1888 del palazzo di abitazione del r. Prefetto.

Furono inoltre trattati altri 124 affari, dei quali 36 di ordinaria amministrazione della Provincia; 39 di tutela dei Comuni; 12 d'interesse delle Opere Pie e 37 di contenzioso amministrativo; in complesso, affari deliberati N. 138.

Il Deputato Provinciale A. Milanese. Il Segretario Sberenco.

Promosso. A Roma ebbero luogo, presso il Ministero delle Finanze, gli esami per quarantacinque posti d'ingegneri di quinta classe nel personale tecnico di Finanza.

Hanno sostenuto gli esami scritti 65 candidati; 50 furono ammessi all'esame orale. Di questi, 38 furono dichiarati idonei, fra i quali i primi ventitre entrarono subito in pianta e gli altri avranno il posto man mano che si faranno delle vacanze.

Fra i promossi, c'è l'ingegnere Luigi Pez, udinese.

Tribunale. Minini Antonio di Flaibano, imputato di stupro violento: fu pronunciata sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Ringraziamento. La famiglia Onofrio ringrazia commossa il medico signor Riccardo dottor Pavi per le assidue ed intelligenti cure prestate alla loro compianta Maria, nel lungo periodo di sua infermità. Ringrazia pure, tutti quei gentili che concorsero a lenire il proprio dolore, onorando l'estinta.

Dichiarazione. All'Onorevole Direzione la Patria del Friuli. Il sottoscritto avverte il pubblico che d'ora in avanti non si terrà più responsabile di ogni e qualunque sovvenzione, sia in effetti che in denaro che venisse fornita a suo figlio Umberto.

In pari tempo fa presente, che saranno nulle e come non avvenute le compravendite che venissero dal predetto di Lui figlio effettuato. Udine, 12 gennaio 1888. Pietro Freschi.

Il dottor William N. ROGERS chirurgo-dentista di Londra, Casa princip. a Venezia, Calle Valteressa N. 1399. Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE mercoledì 19 e giovedì 19 al primo piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Questa mattina sulle ore quattro, cessava di vivere in Milano dopo lunga e penosa malattia l'udinese Federico Malacrida lasciando la moglie e due teneri figli nella massima desolazione. Il Malacrida, che per parecchi anni fu impiegato presso la ditta Ceccolo in Udine, quivi fu sempre amato e stimato così dai suoi principali come dai tanti amici che la sua indole mite gli aveva procurati. Per migliorarlo la sua condizione alcuni anni sono si stabiliva in Milano quale gerente della ditta Bocconi, della quale seppa cattivarsi la benevolenza. E colà pure ebbe molti amici che lo apprezzavano le belle doti che lo rendevano distinto e nella famiglia e nella società.

Udine, 12 gennaio 1888. Grande Stabilimento inglese in NEWCASTLE o in TYNE fondato nel 1849 dalla Langdale's Chemical Manure Company Limited

CONCIMI CHIMICI. Analisi garantita verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia. Consignatario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Rialto, 4, con deposito in varie località.

A richiesta si rimettono Distinte, Listine dei prezzi, e Condizioni inerenti alle varie qualità di CONCIMI prodotti dal suddetto Stabilimento.

Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei CONCIMI a prezzi di tutta concorrenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Municipio di Bagnaria Arsa Avviso d'asta.

Nel giorno di sabato 21 gennaio corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questo Municipio l'incanto a metodo di candela, per l'appalto del lavoro di riattamento delle strade interne di Sevegliano.

L'asta verrà aperta sul dato regolamento di L. 1530,73, e le condizioni tutte relative a d.o appalto trovansi ostensibili presso l'Ufficio Comunale.

Sedegliano, li 11 gennaio 1888. Il Sindaco f. f. Cesare Michielli.

Annunzi Legali. Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 58).

1. L'eredità di Bortoluzzi Nicolò di Nicolò di Castelnuovo, morto senza testamento, nel 29 aprile 1886 in Sassonia, fu adita beneficiariamente nel verbale 29 dicembre 1887 n. 1326 corr. della di lui vedova Del Gallo Pierina di Domenico d'anni 28 di Castelnuovo del Friuli, anche nell'interesse dei minori figli Pietro ed Umberto Bortoluzzi.

2. Rasatti Francesco fu Giovanni di Caminetto di Buttrio, in proprio e per conto del di lui figlio minore Giovanni - Ranieri, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità di Rasatti Giovanni fu Agostino decesso in detto luogo il 17 dicembre p. p. col testamento 2 febbraio 1884 in atti Baldiasera.

3. Per giorni quindici consecutivi, dalla data odierna, vengono depositati nell'Ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento il piano particolareggiato, e l'elenco dei terreni da occuparsi colla costruzione di due caselli sulla destra del Tagliamento in territorio di quel Comune, affinché chi può aver interesse possa prenderne conoscenza.

4. Venne pronunciata l'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della Ferrovia-Palmanova-Portogruaro, attraverso il territorio censuario di S. Giorgio di Nogaro, di proprietà della Ditta Trevisan Pietro fu Pietro e Scrosoppi Elisa di Gio. Batta coniugi e Pevero Domonica fu Antonio ora Colautti Giuseppe fu Antonio. Nonchè dei terreni di proprietà delle Ditte, Egregia Rosa fu Bartolomeo vedova Gasperi; Fratulla Lorenzo fu Pietro ora Faleschini Felice fu Paolo; Durigatto Battistina fu Pietro vedova Moro.

5. Per quindici giorni consecutivi vengono depositati nell'Ufficio del R. Commissario in Pordenone la relazione ed il piano di massima del ter.

veno da occuparsi per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Cordovado, percorrente antichio i territori di Sesto al Reghena e di Cordovado, acciòchè chi può averne interesse possa prenderne conoscenza o fare quelle osservazioni che credesse opportune.

6. È autorizzata la Ditta Moratto Tommaso fu Giovanni di Amaro a derivare M. 0,09 al minuto di acqua dalle sorgenti di Sarigole per alimentare un suo molico da gran in Amaro.

7. Parimenti la Ditta Luigi De Cilla fu Osvaldo di Treppo Carnico di derivare acqua dal Pontalba in territorio di Treppo Carnico per alimentare un officio ad uso sago e Legami nei modi, località e limiti, risultanti dal progetto d'arte 6 giugno 1884 dal perito signor Sommariva.

8. Il Sig. Quargnali Cesare fu Antonio di Flumignacco ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi nipoti la eredità abbandonata da Luigia Boarzi Quargnali rimaritata Plezogna morta senza testamento, nel giorno 10 novembre 1887 in Flumignacco.

9. Presso la Segreteria Municipale di Casarsa e nel corso di quindici giorni trovati depositato il piano particolareggiato e l'elenco delle Ditte coll'indicazione dei prezzi dei terreni da occuparsi nel Comune censuario di S. Giovanni di Casarsa, per la costruzione di un passo a livello attraverso la Ferrovia Portogruaro-Casarsa sulla strada del molino.

10. In curato dell'eredità giacente abbandonata da Cocesta Giuseppe fu Paolo, morto in Bicinico il 24 aprile 1886, fu nominato il sig. Bossi Luigi di Bicinico.

11. Si rende noto dovere il convento Luciano Gordiali di Monfalcone pagare all'attore conte Enrico di Colloredo-Mela la somma di Fiorini 271,57 pari ad L. 243,14 importo dovutogli in corrispettivo oncia 200 some bachi consegnategli come da liquidazione 3 agosto 1787, riservata all'attore ogni eredita azione di danno.

Gazzettino commerciale. (Rivista settimanale) Legna - Carbone. Udine, 13 gennaio 1888.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio: Legna in stanghe da L. 2.- a 2,30 » (Borre) » 1,90 a 2,25 » tagliate » 2,50 a 2,80 Carbone 1.ª qual. » 6,60 a 7.- » 2.ª » 6.- a 6,50

Il colpo di mano di Burgas e la rivoluzione generale in Bulgaria.

I giornali informati bene, pubblicano le seguenti informazioni dei fatti di Burgas che per un istante, hanno commosso gli animi della penisola dei Balcani, ma che terminarono ben presto colla morte di uno dei principali organizzatori, il Nobekoff, perito nello scontro colle truppe bulgare.

Circa un mese fa, la Porta ebbe avviso che una banda di mercenari, si preparava ad invadere la Bulgaria. La fonte di questa notizia non era delle più sicure. Un certo Herzberg, ex ufficiale nell'esercito serbo al tempo in cui Tcherniajev comandava l'esercito della Moravia, ex capitano in seconda, nell'esercito russo, col quale fece la campagna del 1877 78, ed ora privo di occupazioni a Costantinopoli, ridotto a vivere di spedienti, aveva informato la Porta di ciò che si preparava.

Il 2 gennaio infatti, una banda di 150 uomini, la maggior parte Montenegrini, assieme a dei rifugiati bulgari, s'imbarcava ad uno scalo del Corno d'oro con armi e bagagli sul piroscalo rimorchiatore Gheorghios noleggiato dal loro capo pel prezzo di 120 lire turche, per un viaggio nel Mar Nero. Questo bastimento si fece vidimare le carte per Kustendji, ma si fermò un poco prima di Vassihko, piccolo porto al di qua di Burgas, sul territorio ottomano. La piccola spedizione scese a terra dirigendosi verso la Rumelia orientale; per maggior sicurezza, nel caso probabile di un attacco improvviso da parte dei bulgari, si attenne vicino alla frontiera ottomana.

Sembra che le autorità bulgare fossero informate di quanto si tramava ed avessero preso le loro misure di conformità. L'intenzione dei Montenegrini era quella di spingersi fino a Burgas, ma s'incontrò nei soldati bulgari che la dispersero battendola completamente.

L'impresa è messa sul conto dei comitati panslavisti di Odessa e di Mosca che ne avrebbero fatte le spese col mezzo dei loro agenti di Costantinopoli.

Se il colpo riusciva, si voleva far prigioniero il Principe di Bulgaria, e trascinarlo in Russia. Nientemeno!

Il freddo in Austria. Presso Sadagora (Galizia) in un bosco, fu trovato un accampamento di zingari che pareva un cimitero.

Tutti erano morti di gelo. La comitiva si componeva di 17 uomini, 8 donne ed 11 bambini.

Nebbia inglese. Londra, 12 Da tre giorni tutta l'Inghilterra è avvolta in una fittissima nebbia.

Le poste subirono ritardi di parecchi giorni. Ea navigazione è impedita.

Vittorio Emanuele e l'Italia. Vienna, 12. La Neue Freie Presse, dando relazione della patriottica manifestazione del popolo italiano alla tomba di Vittorio Emanuele, accenna come soltanto dai più profondamente amati perdura nel popolo la memoria e l'affetto anche dopo la morte. Paragona Vittorio Emanuele a Giuseppe secondo, e dimostra inoltre essere stata l'ovazione entusiastica sotto la Reggia del Quirinale una solenne risposta contro la meno e la provocazione recenti del Vaticano.

Loda altamente il popolo italiano, il quale ha dimostrato anche in questa occasione il suo sentimento di patria e il suo senno politico.

A Pozega, nella Slavonia, circa venti lupi affamati assalirono una slitta contenente tre donne e quattro bambini divorandoli.

Il cocchiere si salvò a stento uccidendo a revolvere quattro lupi.

Telegrafano da Lucca che l'illustrato senatore Carrara è sempre più aggravato. I medici credono imminente una catastrofe.

NOTIZIE TELEGRAFICHE. LE NOTIZIE D'OGGI intorno alla spedizione africana.

Roma, 13 Ecco le ultime notizie relative alla spedizione nostra in Africa. Le brigate Cagai e Gené continuano a fortificare le posizioni occupate.

Il ras Alula ed il ras Mkael si trovano l'uno a due o tre giornate, l'altro a cinque giornate dalle posizioni occupate dalle nostre truppe.

Ieri a Massaua si avevano 366 ammalati. La temperatura massima è ora di 26 gradi, la minima di 23.

Il Popolo Romano dice che nessuna spedizione inglese, nello Zululand o in Birmania, ebbe mai tanta artiglieria quanto la nostra a Massaua. Sono per ciò ingiustificate le apprensioni che si sollevano alla notizia de' movimenti abissini.

Hanno fatto buonissima impressione le parole di lord Salisbury circa la nostra questione coll'Abissinia.

Egli disse di deplorare vivamente il conflitto; avere l'Inghilterra tentato di evitarlo colla missione Portal; non vi è riuscita, non per mancanza di abilità nel Portal, ma perchè il Negus Giovanni è ingannato da mendaci consiglieri.

Spera che le armi italiane riporterebbero un successo: lo augura, perchè l'Inghilterra è legata all'Italia da vincoli di simpatia e d'interessi reciproci. Ma ritiene che l'Italia, dopo soddisfatto l'onore, mostrerà quello spirito di moderazione che è virtù dei forti; e che troverà un modus vivendi col Negus che sia vantaggioso alla civiltà.

Le gravi parole di lord Salisbury a proposito della missione Portal confermano che Ras Alula inganna il Negus.

Lo Czar vuol farsi incoronare imperatore dell'Asia Centrale.

Berlino, 12. La Gazzetta di Magdeburgo annunzia che lo Czar ha manifestato il proposito di visitare in quest'anno la città di Meiv, dove si farebbe incoronare Imperatore dell'Asia Centrale.

Le bande montenegrine. Costantinopoli, 12. Notizie della Reuter: Dei montenegrini dispersi dalle truppe bulgare 16 si rifugiarono sul territorio turco, ove furono presi dalle truppe turche e trasportati ad Adrianopoli, ove saranno processati dalle autorità turche.

L'altra banda che si era recata a Dervisch Tepe, per passare il confine, arrivata ad Eskisagra fu attaccata dalla gendarmaria turca e dopo breve combattimento fatta prigioniera e condotta ad Adrianopoli.

L'arresto di un nihilista. Pietroburgo, 12. La polizia ha arrestato un operaio della ferrovia del Baltico, come colui che informava i nichilisti ogni qual volta lo czar recavasi da Gatscina a Pietroburgo.

Dalle carte sequestrate gli si sono rilevati i nomi dei congiurati, tra i quali vi sono parecchi ufficiali.

Tutti furono trasportati nella fortezza Pietro e Paolo.

Una polveriera che scoppia. Tunisi, 12. Il forte Andatons situato fuori della città contenente una enorme quantità di polvere è saltato stanotte.

Metà del forte venne demolito. Le pietre furono lanciate a grande distanza. Cinque soldati Baibicali rimasero uccisi. Molti vetri andarono rotti a Tunisi e nei dintorni.

L. Monzico, gerente responsabile.

Grande Magazzino di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE PIETRO BARBARO UDINE

Stagione Invernale. Abiti fatti.

- Uliater 1/2 stagione stoffa novità da L. 29 a 35
Soprabili 1/2 stagione in stoffa e castorini colorati » 16 » 40
Uliater stoffe fantasia novità fod. flanella » 30 » 50
Soprabili in stoffa e castor fod. flanella e ovalati » 25 » 75
Makferland in stoffa operata e mista » 35 » 50
Prussiana in stoffa e rattinon pes ante » 35 » 45
Coprati a due petti ad uso Pelliccia fod. telpa » 45 » 60
Mantelli in stoffa mista e panno » 15 » 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità » 24 » 50
Sacchetti in stoffa e panno » 18 » 25
Calzoni in » 5 » 15
Gilet in » 3 » 8
Veste da camera con ricami » 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana » 20 » 35
Coperte da viaggio » 12 » 30
Ombrelle seta spinata » 5 » 14
id. Zanella » 2,50
Guanti lana inglesi novità » 2.-
SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.
Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Kocher N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Milini a Cilindri Co. Brazza Rappresentanza gen. e deposito presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C. Udine, suburbio Aquileja.

È d'affittare L'ALBERGO DEL FRIULI IN CODROIPO.

Chi volesse trattare, si indirizzi al proprietario, G. B. Barba.

CASA D'AFFITTARE in Via Rialto, numero 13. Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).

Chi ha carta da vendere?? I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

AVVISO. D'affittare in casa Giacomo Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

Offelleria Dorta Gli squisiti Crapfen (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnevale.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, 1, Rue de Helldorff - MILANO Via della Scala 10. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Table with multiple columns containing stock market data for various cities including Venezia, Milano, Trieste, and London. Includes sub-sections for 'BORSE ITALIANE' and 'BORSE ESTERE'.

L'Ufficio Periodici - HOEPLI MILANO PUBBLICA E MANDA GRATIS SAGGI DEI SEGUENTI: LA STAGIONE, LA SAISON, L'ITALIA GIOVANE, L'ART ET L'INDUSTRIE, IL SARTO ELEGANTE.

PRESSO IL DENTISTA LUIGI TOSO MECCANICO PRATICO. (in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire). Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI...

Corrispondente in UDINE G. B. ARRIGONI. CASE SUCCURSALI: TORLONA, NAPOLI, LUCCA, SONDRIO.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES direttamente.

ACQUA DI FIRENZE MERX PROBA. Prezzo di vendita: Flaconi piccoli L. 6 la Dozzina. Non più Acqua di Colonia! Non più Acqua di Felsina!

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO -- FELICE BISLERI -- Milano. Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

MELROSE RISTORATORE CAPELLI. Il MELROSE favorisce positivamente ai capelli caruti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù.

DEI DENTI Bellezza e Conservazione. 7 anni di crescente successo. DEPOSITI: UDINE, PORDENONE, TREVISO, PADOVA.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER. Blister - Anglo - Germanico. Vesicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

AMARO D'UDINE (PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE). Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano.

LUME EXCELSIOR LONDRA 1885. INESPLODIBILE (BREVETTATO). ED APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE DI OGNI GENERE. In Udine, via Foscolle, n. 13 presso MORO ANTONIO, Bandaio.